

DA DOMENICA UNA GRANDE INCHIESTA SULL'ASTRONAUTICA

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

In ottava pagina

Fotocronaca sul Festival della gioventù a Mosca

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 220

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In seconda pagina

Viaggio fra i comunisti della Toscana al lavoro per il Mese della stampa comunista

(dal nostro inviato Antonio Perria)

VENERDÌ 9 AGOSTO 1957

IN UN DISCORSO ALLA CAMERA POPOLARE DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Krusciov riafferma che l'URSS è disposta a ritirare le truppe dislocate nell'Est europeo

Ma gli S.U. non sono disposti a fare altrettanto nell'Europa occidentale, di cui temono di perdere il controllo
Krusciov esalta il rafforzamento dell'unità del sistema socialista - Dichiarazione del governo della RDT per la soluzione federativa della questione tedesca - La dichiarazione degli occidentali aggrava la divisione della Germania

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 8. — Il primo ministro Otto Grotewohl ha presentato ieri alla Camera popolare, i presenti i dirigenti della delegazione sovietica, il testo della dichiarazione governativa della RDT. La solenne seduta della Camera popolare ha avuto inizio alle dieci precise, dopo che Krusciov, Mikojan, Gromiko, e gli altri componenti della delegazione sovietica, accompagnati dal presidente della assemblea Otto Dieckmann, dal primo ministro Grotewohl e dal segretario generale della SED, Walter Ulbricht, avevano fatto il loro ingresso. I più seroceanici applausi dei deputati, e degli invitati che gremivano le tribune.

Pochi istanti prima la delegazione sovietica aveva attraversato il centro di Berlino democratico in un lungo corteo di macchine, salutata per le vie da una folla imponente di cittadini, che si aspettavano sui marciapiedi con bandiere e drappi dai colori nazionali e sovietici. In questa corriente festosa, rabbolliata dalle campane, la delegazione dei dirigenti sovietici ha ricevuto anche oggi il saluto spontaneo di centinaia di migliaia di berlinesi.

La dichiarazione governativa della RDT e i discorsi pronunciati stamane davanti alla Camera popolare da Krusciov e da Ulbricht hanno suscitato evidentemente un interesse politico particolare in questa seconda giornata di attività della delegazione sovietica a Berlino.

Con la solenne seduta odierna della Volkskammer, sono stati messi a fuoco con singolare chiarezza ed efficacia i problemi che innescano la complessa situazione tedesca, nonché quelli di un sempre più vigoroso e profondo miglioramento dell'unità nel campo socialista.

La dichiarazione governativa ripropone e precisa i termini delle recenti proposte avanzate dalla RDT per una soluzione pacifica della questione tedesca.

Nella prima parte il documento del governo democratico di Berlino osserva che, se l'antifascismo tedesco avesse potuto vincere la faccia di abbattere il nazismo, l'indomani del '45 la situazione sarebbe stata profondamente diversa, così che «anche il popolo tedesco, come altri popoli europei, sarebbe riuscito a conservare la propria unità». Avvalendosi del carattere realistico delle recenti proposte del primo ministro Grotewohl, la dichiarazione si riferisce a due esperienze storiche particolarmente importanti e significative: la costituzione della Confédération degli Stati Uniti d'America nel '77 e la creazione, nel '17 dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche.

Questi due avvenimenti caratterizzati entrambi da soluzioni federative del problema della unità, possono oggi offrire utili indicazioni sulle reali possibilità di una pacifica sintesi del problema tedesco. Tuttavia, alle proposte della RDT di una federazione delle due Germanie, il governo di Bonn ha opposto la richiesta di elezioni generali, come non basate su una tregua che dovrebbe prima di tutto garantire il riconoscimento della sovranità della Germania orientale. Ma l'attuazione di tali richieste — osserva il documento — potrebbe essere resa possibile soltanto dall'impiego della forza militare, e ciò non potrebbe significare che una guerra fraticida, un conflitto generale. «Questo non lo permetteremo mai — osserva la dichiarazione della RDT — noi vogliamo la pace e contiamo sulla pace per proseguire nella edificazione del socialismo».

Successivamente il documento precisa che estende i punti proposti da Grotewohl per una soluzione del

problema tedesco con la costituzione di una federazione delle due Repubbliche.

A una tale soluzione si può giungere mediante l'inizio di negoziati diretti fra i due governi per un accordo sui punti basilari:

1) il diritto di stazionamento di unità sovietiche e di armi nucleari nel territorio tedesco e interdizione della propaganda a favore della guerra atomica;

2) uscita dei due Stati tedeschi rispettivamente dalla NATO e dal Patto di Varsavia; abolizione del servizio militare obbligatorio e accordo sugli effettivi militari delle due Repubbliche;

3) iniziativa comune dei due governi presso la grande potenza per un sollecito ripristino delle truppe d'occupa-

zione dalla Germania.

Tali richieste, osserva il documento, non hanno carattere pregiudiziale, bensì potrebbero costituire una base iniziale di discussione, tanto più che esse corrispondono agli interessi effettivi della popolazione tedesca e alla esigenza generale di garantire la pace in Europa.

La lettura del documento governativo è stata accolta dall'unanime consenso della Camera popolare. Quindi il presidente Dieckmann ha dato la parola al compagno Krusciov che, assieme ai membri della delegazione, aveva preso posto nella prima fila dell'emiciclo.

Krusciov è salito alla tribuna dell'assemblea, salutato da un nuovo caloroso applauso. Egli ha anzitutto

raffermato che l'amicizia fra le due Repubbliche costituisce una importante garanzia per il mantenimento della pace in Europa. «Non vediamo nessun ostacolo — ha proseguito — ad stabilire di buone relazioni fra noi e la Repubblica di Bonn. Ma a analogo desiderio non vediamo alcuna difficoltà, salvo che i nostri nemici cercano di farlo nel tentativo di farci perdere la nostra unità. Non dobbiamo indurci a temere le difficoltà quando siamo in grado di assicurare e di rafforzare la nostra unità. Continueremo perciò a consolidare la nostra amicizia e collaborazione. I lavoratori dei paesi del campo socialista — ha concluso Krusciov — sono consapevoli della nostra lotta tra capitalismo e socialismo, la lotta continua per la sostegna immancabile ai sindacati.

«Con questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

questo supremo dei nostri socialisti, noi continueremo a rafforzare la loro unità. A ciò sono seruite le trattative svolte in questi ultimi mesi fra l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «Con

Sospese le pensioni ai combattenti francesi

Bourgès Maunoury annuncia che pesanti sacrifici verranno richiesti anche agli operai e agli impiegati

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8. — Ieri sera, al sottosegretario all'Eliseo, il sottosegretario alle informazioni, Soulie, aveva annunciato, ai giornalisti, leggendo e citando il comunicato del Consiglio dei ministri, che «non si intendeva sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti». Sono passate 12 ore e questa mattina, ricevendo il ministro Dulin, il presidente del Consiglio, lo ha invitato a chiedere agli ex combattenti di rinunciare alle loro pensioni in considerazione delle difficoltà finanziarie che attraversa attualmente il paese».

Fra tutte le notizie che offre oggi la cronaca parigina, questa è forse quella di minor conto ma indubbiamente più significativa, potendo venire assunta e dimostrata da dati di fatto.

Il presidente del Consiglio, Soulie, ha dichiarato, infatti, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Dulin, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

Il presidente Soulie, invece, ha dichiarato, ieri, che «non si intende sospendere, per il 1958, la pensione agli ex combattenti».

PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il latte prodotto dalla Centrale offre tutte le garanzie d'igiene

Risposta a una campagna denigratoria dell'azienda municipale
Un o.d.g. dei lavoratori — La esigenza dei nuovi impianti

Una reazione immediata alla più rigorosa norme dell'igiene, i quali possono integrare le che il latte distribuito e controllato dall'Ufficio d'Igiene, che opera nella Centrale, ha i suoi portavoce alcuni giornali romani e persino un giornale toscano di nota ispirazione padronale — si è avuta, ieri da parte del consiglio di amministrazione, la presentazione dell'imponente complesso comunale.

La commissione amministrativa, nel suo comunicato, dopo aver avvertito che sono state dette cose non corrispondenti alla verità, dice testualmente:

« La commissione amministrativa della Centrale del latte, pur essendo certa che la pubblica opinione, che si è mosso in gran misura, è in grado di individuare gli scopi a cui tende la diffusione di queste notizie, ritiene suo dovere assicurare le famiglie romane che la popolazione italiana ha sempre avuto a disposizione, in ogni comune, i più moderni impianti di produzione e distribuzione del latte, e effettuato a Roma rispettando le

norme dell'igiene, i quali possono integrare le particolari esigenze del consumatore. »

La commissione amministrativa coglie l'occasione per ricordare alla cittadinanza che dato il carattere pubblico dell'azienda e la delicatezza del servizio che svolge, ha per costituzionali di ricevere la visita di qualche persona, anche se non singolo cittadino, che desidera rendere conto di persona dell'attrezzatura della Centrale e del servizio che si svolge.

A questa sostituta presa di posizione, se ne aggiunta, nella stessa giornata di ieri, una significativa del personale, riunitosi in assemblea. Al termine della riunione, si è quindi avuto l'adunata dei giornalisti, invitati alle autorità amministrative e a tutte le organizzazioni sindacali, nel quale si denuncia la popolazione l'insidia su ispirazione dei mezzi di informazione, la cui campagna propagandistica nell'ondine del giorno si afferma che mentre gli impianti esistenti assicurano la più ampia sicurezza e qualità rispetto a qualsiasi impianto di produzione del prodotto, per cui il latte in esigenza possiede tutti i requisiti igienici e offre ogni garanzia per il consumatore, altrettanto che per il produttore, per la parte dei servizi, per quanto riguarda la sua disponibilità di ditta, e per il produttore, per la sua disposizione prefettizia di dubbia legittimità, sono ancora in mano all'iniziativa privata (Consorzio laziale produttori latte), la quale ha in mano il diritto di riaccolta del latte nella campagna.

Cioè premesso, i lavoratori ricordano che le loro battaglie per la municipalizzazione, iniziate con mitin, ora ogni giorno, si sono rivelate vincenti, perfettamente attestate per l'assistenza immediata, presto servito sulle vie consolari, nonché sulla via del Mare e sul Viale Cristoforo Colombo, dalle ore 8 alle ore 24.

Tutto ciò in quanto il normale servizio, Soccorso Stradale, per il quale gli automobilisti potranno rivolgersi, oltre che alla officina dell'ACAR, in via Treviso n. 38, tel. 496.771 — alla centrale telefonica n. 116.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le grandi officine sudetiche, per domenica 18 agosto, sono state:

Marconi e Marsili, via Fulcheri Paolucci, via Calboli, n. 20; Segnati Lamberto, viale Goriazio, n. 21, tel. 860.029; Pugnani Guglielmo, via G. Parini, n. 17, tel. 738.776; Testaferrari, viale S. Giovanni, n. 17 (Montenano), telefono 490.455; Vittori Nello, via Capo d'Africa n. 45 (Colosio), tel. 754.051; Cesario Salvatore, via Francesco Crispi, n. 6 (Flaminio), tel. 53.200; Brighi, via S. Ippolito, n. 46, tel. 240.238; Vigorito Roberto, via dei Reti, n. 13 (Tiburtino), tel. 497.942; Visconti Gianni, via delle Zoccolate, n. 14, tel. 556.906.

Convocazione delle parti per la verificazione alla Meloni

E prosegue ieri al maglificio — Alta Fantasia Meloni — la manifestazione delle lavoratrici.

Piccola cronaca

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferragosto, delle officine di riparazione, auto, elettrico e pezzi di ricambio, lo speciale turno festivo predisposto dall'ACAR, sarà così composto:

Berti Ermanno, via Piemonte 29, tel. 475.676; Domenico Ravivano, via Latina n. 105 (Appia Latino), tel. 789.898; Autotrimessa Tripoli, n. 55, tel. 880.160; Paganelli Gino, via A. Poli, Caselli, n. 9 (S. Paolo), tel. 509.919; Galli, via S. Giovanni 10, tel. 309.505; Giulietti Ezio, via Caserta n. 3, tel. 846.042; Piccolo Pietro, via Appia n. 864, tel. 748.524; Lollobrigida, Tornino, via Aurolo, n. 401 (Monte del Sestiere), tel. 543.055; Proietti Nazzareno, via Tor dei Cipri, n. 15, tel. 61.113.

Le richieste saranno esaminate nella prossima riunione dell'Ispettorato

Il presidente della Provincia, Giuseppe Brizzi, aderente anche alla proposta del Consiglio provinciale dell'Udc, di assicurare un maggiore sviluppo della rete di comunicazioni automobilistiche nella provincia, ha visitato, ieri mattina, il Consiglio provinciale automobilistico, l'ispettore generale della motorizzazione civile dei trasporti in concessione per l'istituzione di nuove autolinee, e ha avuto varie giuridiche in attesa a Ferragosto.

Per quanto riguarda il funzionario, nel giorno di Ferr

IN UNA COMMOSSA MANIFESTAZIONE SUL LUOGO DELLA SCIAGURA

Lavoratori ed autorità hanno commemorato le 262 vittime della catastrofe di Marcinelle

Corone di fiori sulle tombe dei Caduti - Nulla è stato fatto per le misure di sicurezza - Occorre modificare lo sfruttamento dei giacimenti

(Dai nostri inviati speciali)

CHARLEROY, 8. — Nella grande piazza di Marcinelle dove un anno fa vedemmo sostare l'ultima volta l'immensa fila delle bare dei caduti della miniera una grande folla di ministri, di opere, di donne e di uomini si è raccolta stamane per ricordare solennemente la tragedia che commosse il mondo. Davanti alla cattedrale su un grande altare decorato in rosso e nero il vescovo di Tournai ha celebrato la messa e pronunciato alcune parole di circostanza. Gli facevano al le autorità: i ministri Troclet e Rey, il sottosegretario italiano on. De Martino, il borgomastro, i consoli dei vari paesi a cui appartenevano i caduti. Di fronte all'altare nei loro abiti di miniera che formavano una larga macchia nera tra i vestiti estivi, sotto il sole splendente i parenti dei morti: le mamme, le spose, i figli. Vi era nella piazza un grande silenzio, un tragico culto delle memorie di quei giorni che nessuno ha dimenticato, che nessuno può e vuole dimenticare. Poi la folla si è mosso e in un corteo interminabile si è avviata verso il piccolo cimitero che sorge sulla collina. Ancora una volta abbiamo costeggiato la miniera del Bois Du Cazier: siamo passati tra le piccole case color rosso sporco in cui vivono i minatori italiani, i minatori belgi, i minatori di tutti i paesi d'Europa che vengono qui a vivere e a morire per un boccone di pane: siamo giunti nel piccolo cimitero dalla cui cima a perdita d'occhio si scorgono le torri delle miniere circondate da tozzi edifici rossastri sormontati dalle collinette nere delle scorie di carbone.

Qui in una grande tomba comune giacciono allineate le decine di bare dei minatori di cui non si è mai saputo il nome; qui sorgono i piccoli modesti monumenti funerari con le loro scritte talvolta toccanti e talvolta commoventi come: «E' tanto tanti uomini di italiani che risposano qui poiché le famiglie con sono tornate in patria e spesso il figlio ha preso il posto del padre caduto. Mentre si accumulavano attorno al monumento delle vittime del lavoro le corone del governo, delle autorità, delle associazioni sindacali, la folla lentamente sfilava lasciando cadere un fiore dove era sepolto un amico, un conoscente, indugiando a leggere i nomi dei compagni di un tempo.

Per tutto il giorno nonostante un tremendo uragano scopiazzo nel pomeriggio che ha bloccato e disperso un secondo corteo diretto dalla piazza di Charleroy al cimitero, delegazioni sindacali e di italiani di tutte le città del Belgio sono arrivate quasi per rendere omaggio agli scomparsi.

I lavoratori non hanno dimostrato i loro compagni caduti. E in realtà come lo potrebbero se la fila dei morti della miniera si allunga giorno per giorno con terribile regolarità? I giornali di oggi sono pieni di lunghi articoli che ricordano la disgrazia. Quasi tutti sono concordi nel rammentare come la terribile sciagura sia decisa al sistema che riga in tutte le miniere belghe. Le autorità hanno per l'occasione per pronunciare le rivendicazioni riguardanti la qualità frasi di circostanza e di rinnovare le solite promesse che da un anno a questa parte vengono regolarmente e meccanicamente ripetute. Ma in realtà che cosa è stato fatto — da quando la tragedia di Marcinelle scosse tutto il paese — per impedire il ripetersi dei morti? Che cosa ha fatto il governo belga? Che cosa ha fatto il governo italiano il quale è così sollecito nell'inviare messaggi alla stampa e alla radio magnificando la

propria opera? Questo è quello che si chiedono oggi i lavoratori che sono stati davanti alle tombe dei loro compagni. Poiché la questione di fondo è quella della sicurezza delle miniere non può essere affrontata se non si considera «di nuovo e con la massima sergigia» come chiede il Sindacato dei minatori (FCTB) — la trasformazione totale del sistema minierario.

Questo significa cominciare dalla questione dei salari per finire con la gestione stessa delle miniere.

Poiché col sistema del cattivo si sono di fatto ritrovati progressivamente i salari spingendo i lavoratori a un lavoro sempre più intenso; ciò che in miniera si garantiva trascurare le misure di sicurezza e moltiplicare gli incidenti mortali. E que-

sto è il primo punto. Il secondo punto è quello della rappresentanza degli operai minieri che deve essere messa al sicuro dalle rappresaglie e dai tentativi di corruzione del patronato. Altri padroni continuano a rimangiarli le piccole concessioni che sono costrette a fare non rispettando i minimi salariali, trascurando le norme di sicurezza e di igiene che i comitati non riescono ad imporre continuamente a vuolare i regolamenti esistenti sulla carta e gli operai continueranno a morire.

Ora non vi è dubbio che la lotta per la propria vita sostenuta dai lavoratori italiani a fianco di quelli belgi avrebbe maggiori risultati se il governo italiano non si limitasse a platoniche «proibizioni» di emigrazione, in Belgio ed a dichiarazioni al-

tro modo di sfruttare dei giacimenti.

VIAREGGIO, 8. — Una strada è stata chiamata stamane per il pronto intervento di un elicottero della Guardia di F-

IL Volo di un elicottero per un incidente ferroviario

ALBISOLA, 8. — Una strada è stata chiamata stamane per il pronto intervento di un elicottero della Guardia di F-

IL Volo di un elicottero per un incidente ferroviario

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

Il ragazzo a seguito di un rimprovero ricevuto dai genitori, il 23 luglio si allontanò da casa a bordo di una bicicletta. Atala chiara.

I suoi genitori sono in ansia e pregano chiedendo di potesse fornire informazioni di forse perverne all'indirizzo di casa. Elio Pardini è alto un metro e sessanta circa, i suoi capelli sono castani e tagliati corti, gli occhi scuri. Eseguì leggermente il piego porta occhiali da vista. Al momento della scomparsa portava un paio di pantaloni blu e una maglia a righe bianche e celesti.

VIAREGGIO, 8. — Un ragazzo quattordicenne scomparso da casa fin dal 23 del mese scorso, non ha dato ancora notizie di sé nonostante le ricerche effettuate dai familiari e dalla polizia. Si tratta del giovane Elio Pardini, di Mario, abitante a Lido di Camaiore via Buzo 5 (Pensione Lucin).

ultime l'Unità notizie

NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI DEL FESTIVAL DELLA GIOVENTÙ'

Riunione a Mosca di personalità del Movimento mondiale della pace

Il deputato socialista Luzzatto, Ehremburg, Tikonov, Pritt e Endicott tra i presenti - La delegazione italiana è stata ricevuta dal sindaco della capitale sovietica

(Da uno dei nostri inviati) MOSCA, 8 — Questa mattina un'altra riunione importante ha attratto l'attenzione dei partecipanti al Festival: quella delle personalità aderenti al Movimento della pace presenti a Mosca in questi giorni, riuniti nel Club degli incontri internazionali. Tra le manifestazioni del Festival, quelle dedicate al tema della Pace, del disaccordo e della coesistenza pacifica, è naturale che assumano immediatamente un ruolo di primo piano. Tutto il Festival si svolge, infatti, sotto l'insegna della pace e il Festival stesso e uno dei segni più concreti della coesistenza e delle possibilità nuove aperte al mondo dagli sviluppi internazionali della politica di pace.

Abbiamo riferito nei giorni scorsi del grande rilievo assunto dal comizio svolto in Piazza del Maneggio alla presenza di 500 mila persone, per commemorare il 12esimo anniversario dell'esplosione dell'atomica su Hiroshima. La riunione di oggi si è svolta nella stessa atmosfera di forza, di sicurezza e di fiducia nelle possibilità del genere umano di emanciparsi dalla paura della guerra atomica.

L'incontro ha avuto un carattere ristretto non pretendendo di essere né un convegno né un congresso; eppure esso ha avuto un carattere di estrema importanza per le personalità che ha raccolto e soprattutto per il fatto di essersi svolto a Mosca, nel corso di questo Festival, tra 40 mila giovani di tutti i paesi, nel corso di una manifestazione a carattere mondiale che è il risultato di un paziente, lungo e costato lavoro per la pace, al cui trionfo tanto hanno dato molti degli uomini e delle donne che oggi sedevano alla presidenza della riunione tenutasi nel Club degli incontri internazionali.

Ricordavano di aver veduto molti di quei visi nel corso di anni, in assemblee internazionali del Movimento per la pace. Ricordavano Ehremburg, ad esempio, a Parigi, al congresso di fondazione del Movimento del 1950, spiegare ai circa 200 giornalisti occidentali, perché era stato deciso di chiamare proprio «partigiani della pace» gli iscritti al movimento appena nato. Era una epoca estremamente tesa nel mondo, quella di allora, in piena guerra fredda. La rivoluzione cinese era alle sue ultime vittorie battute militari e vi fu chi trovò da sofisticare perché dalla tribuna del congresso fu salutata con un enorme applauso — come una notizia favorevole alla pace — la notizia della caduta di Nanchino nelle mani dei rivoluzionari dell'esercito di liberazione cinese.

Lo sviluppo gigantesco assunto dal Movimento della pace nel mondo, negli anni che seguirono, le centinaia di milioni di firme raccolte in calce agli appelli contro l'atomica e per l'incontro fra i grandi: queste tappe del Movimento, questi coraggiosi combattivi tentativi di imporre al mondo una politica di distensione e di pace, sono stati ricordati oggi dalle personalità presenti al Festival, incisamente per consolidare i loro rapporti e per costituire le forze e la vitalità del movimento in ogni angolo del mondo. Alla presenza erano infatti i rappresentanti di decine di paesi, fra i quali l'Inghilterra, il turco Nazim Hikmet, il canadese Lucio Luzzatto, il francese Endicott, e francesi, americani, austriaci, tedeschi, e poi, oltre naturalmente a un gran numero di sovietici fra i quali Ehremburg, Tikonov, il mestropolita Nikolai e molti altri, un grandissimo numero di rappresentanti dei paesi africani, arabi e asiatici, egiziani, cinesi, giordanini, indonesiani, ecc.

E' inutile qui riferire in dettaglio i discorsi tenuti da Endicott, Tikonov, Britt, e molti altri. Si è trattato, cioè, di un incontro tra amici e non della riunione di un organismo del movimento. Tuttavia grandi applausi hanno accolto, nella sala affollatissima, tutti i saluti e le parole degli intervenuti. E in questo modo il Festival ha potuto in certo modo sottolineare la sua gratitudine per coloro che in anni in cui la parola distensione sembrava un'utopia e la lotta contro l'atomica sembrava una utopia, per i primi rialzarono queste bandiere, chiamando i popoli a raccolta attorno ad esse.

Una altra manifestazione interessante si è avuta oggi. A mezzogiorno, una numerosa rappresentanza di delegati italiani, composta da circa tre-quattrocento persone, è stata ricevuta dal sindaco di Mosca, Bobrovnitskij, alla sede del Soviet di Mosca. Il sindaco ha prima

rivotato calorose parole di saluto ai delegati invitandoli a trasmettere al popolo italiano l'augurio dei moscoviti e il grande compiacimento della città di Mosca per aver avuto l'onore di ospitare questo Festival dei giovani.

«Siamo lieti — egli ha detto — che fra tutti i delegati del Festival si sia creato qui, sin dal primo giorno, un ambiente di cordialità di amicizia. Permettete di augurarci di passare felicemente gli ultimi giorni del Festival di fare buon ritorno in patria. Buona salute, felice lavoro e anni buoni a tutti voi».

Le parole del sindaco di Mosca sono state salutate dai caldi applausi di tutti i presenti. A nome degli italiani ha risposto il sindaco di Imola, Vespignani; quindi numerosi delegati hanno

presentato al sindaco di Mosca i doni, molti dei quali inviati dai consigli comunali di città italiane; così il delegato di Asti ha recato una pergamena da parte del sindaco della città; Napoli un disco microscopico con vecchie melodie napoletane; Torino una mole antonelliana in argento, una bambola in costume, una serie di riproduzioni fotografiche della città e un ritratto di Antonio Gramsci; Mantova una statuetta di Virgilio in bronzo; Ferrara una xilografia della città; Arezzo un volume con riproduzioni del Masaccio, Roma una serie di stampe dei Carbonari, riproduzioni dei Lippi; Campobasso del patto di Roma; Salsomaggiore lo stemma del comune; Salerno un grande calamario; l'Aquila una bottiglia di «Centebbe», e Siena un fiaschetto

(di «Chianti»).

Terminata questa prima parte della manifestazione, i consiglieri comunali facenti parte della delegazione, sono stati invitati in una sala vicina, dove il sindaco ha brevemente esposto le caratteristiche del Soviet di Mosca e i problemi che essi devono affrontare (case di abitazione, scuole, servizi pubblici, teatri, impianti sportivi, attività commerciale, industriale) e quindi ha risposto alle domande postegli da alcuni fra i delegati. Il sindaco non ha mancato la difficoltà che si sono avute e si hanno per trasformare la Mosca di legno di un tempo in una città di pietra dalle ampie strade e calde giardini, e per assolvere ai problemi degli alloggi in una città enorme, ingranditasi in brevissimo tempo.

Egli ha indicato i grossi obiettivi posti dal piano per il quinquennio 1950-60, che prevede la costruzione di 11.200.000 metri quadri di superficie abitabile, pari a tutta la superficie abitabile della città nel 1913. Ha quindi risposto a varie domande riguardanti il bilancio, l'autonomia del Soviet, gli affitti (unica forma di tassa comunale diretta), il piano regolatore. La cordiale conversazione è stata interrotta brevemente per dare modo ad alcuni giovani del balletto popolare di Gradisca di offrire al sindaco una coppia di sposi in panno, in costumi triulani. Il sindaco ha offerto loro un volume con fotografie di Mosca.

MAURIZIO FERRARA

Immutata la politica dell'URSS verso il M.O.

IL CAIRO, 8 — In una intervista pubblicata oggi dal giornale «Al Massa», Mikhail Sustov, uno dei segretari del PC del PCUS, ha dichiarato che i recenti avvenimenti sovietici non implicano alcuna mutazione nella politica sovietica verso

il Medio Oriente.

Al riguardo la sbarco

di Molotov, Matenkov e Kaganovitch, Sustov ha detto che l'Unione Sovietica «continuerà ad appoggiare i Paesi Arabi, specialmente l'Egitto», e che «il governo sovietico seguirà una politica di amicizia e di pace verso i Paesi Arabi».

Sustov aggiunge che nel

immediato interesse delle

URSS che la pace regni nei Paesi del Medio e del Vicino Oriente, le cui frontiere sono

vicine a quelle dell'Unione Sovietica».

UN NUOVO DELITTO DEL REGIME FRANCHISTA

Condannato a trent'anni il leader del P.S. catalano

BARCELLONA, 8 — Una condanna a 30 anni di reclusione è stata inflitta da un tribunale franchista a Juan Comorera Sole, che fu segretario del Partito socialista unificato di Catalogna, aderente alla Internazionale comunista. Il P.M. aveva chiesto ieri la pena di morte per l'imputato che fu una delle personalità di maggiore rilievo della gloriosa Repubblica spagnola.

L'infame verdetto ha colpito anche un amico di Comorera, Fernando Canareras, a due anni di reclusione, mentre la moglie dell'ex segretario del P.S. unificato catalano è stata assolta.

I tre antifascisti erano rientrati clandestinamente in Spagna nel 1951 e tre anni dopo erano stati arrestati.

La seduta per il disarmo

LONDRA, 8 — Il delegato americano Stassen è stato

ALLUCINANTE DELITTO IN UNA CITTADINA DEL TEXAS

Istigata dalla madre una bimba uccide a fucilate il padre addormentato

NEW YORK, 8 — A Wichita Falls, un piccolo centro abitato del Texas, una tragedia allineante si è susseguita ieri sera. Una bambina di otto anni ha ucciso il padre David, di 38 anni, era immerso nel sonno, la bambina ha ricevuto dalla madre l'invito ad agire. La donna si è infilata di tutti i preparativi, ha caricato il fucile, ha messo in posizione di sparo e quindi l'ha consegnato alla figlioletta, avviandola verso la camera da letto, con la raccomandazione di «far presto».

Interrogata dalla polizia, la donna si è difesa dicendo di ignorare i propositi della figlia e negando recisamente di averla istigata al paricidio. «Mi trovavo nel bagno — ella ha detto — quando ho udito una deto-

pazione. Mi sono precipitata fuori e ho visto mia figlia col fucile fra le mani. Non so altro».

Le dichiarazioni della donna non hanno però convinto la polizia, data l'abbondanza di particolari forniti dalla bambina e la coerenza della sua deposizione. La indagine, tuttavia, prosegue, mentre la donna è stata tratta alle carceri e i due figliolotti internati in un orfanotrofio.

ALFREDO REICHLIN, direttore

LINEA PAVOLINI, direttore resp.

Scritto al n. 5856 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma

in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale

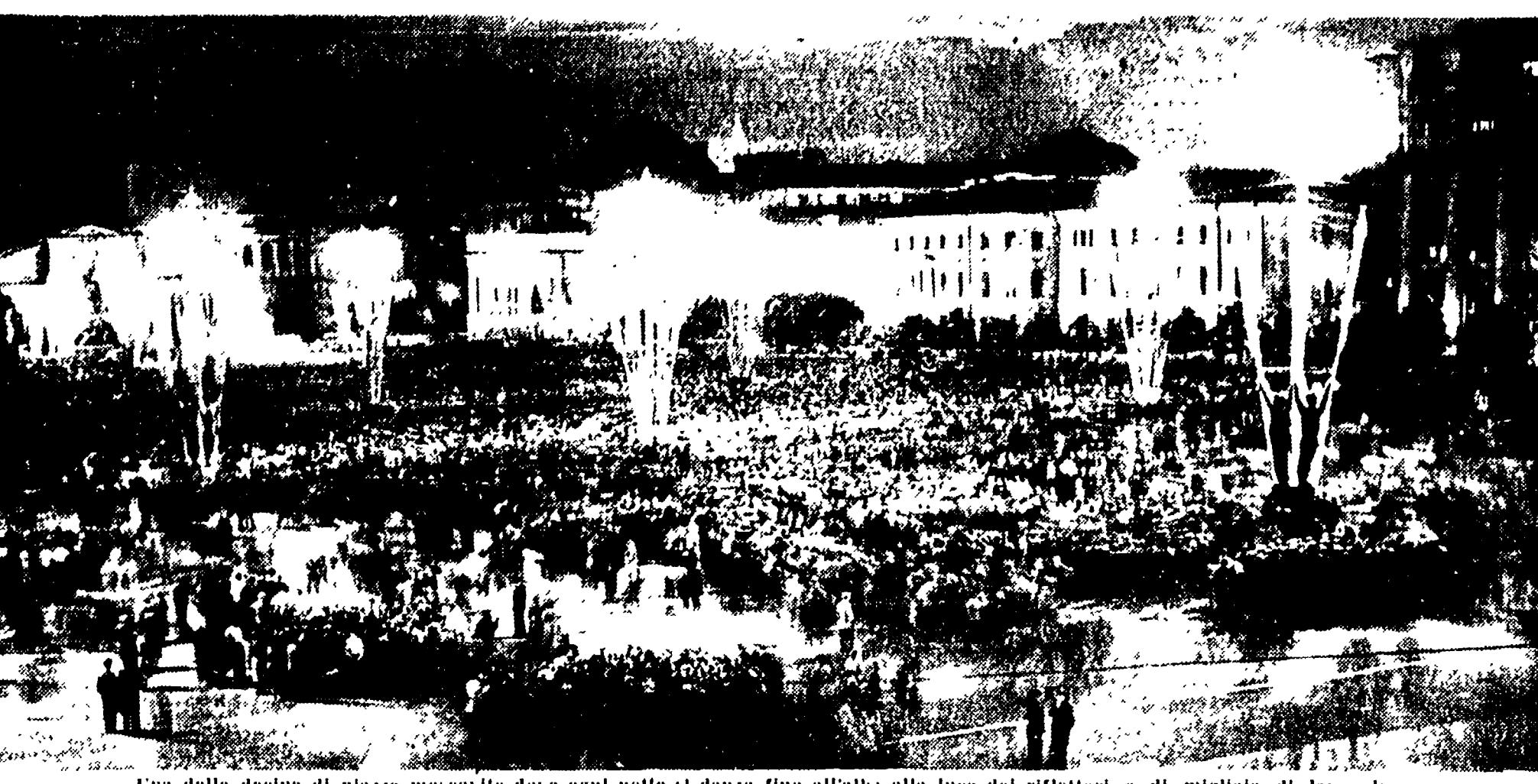
murale n. 4903 del 4 gennaio 1956

stabilimento Tipografico G.A.T.E

Via del Taurino, 19 — Roma

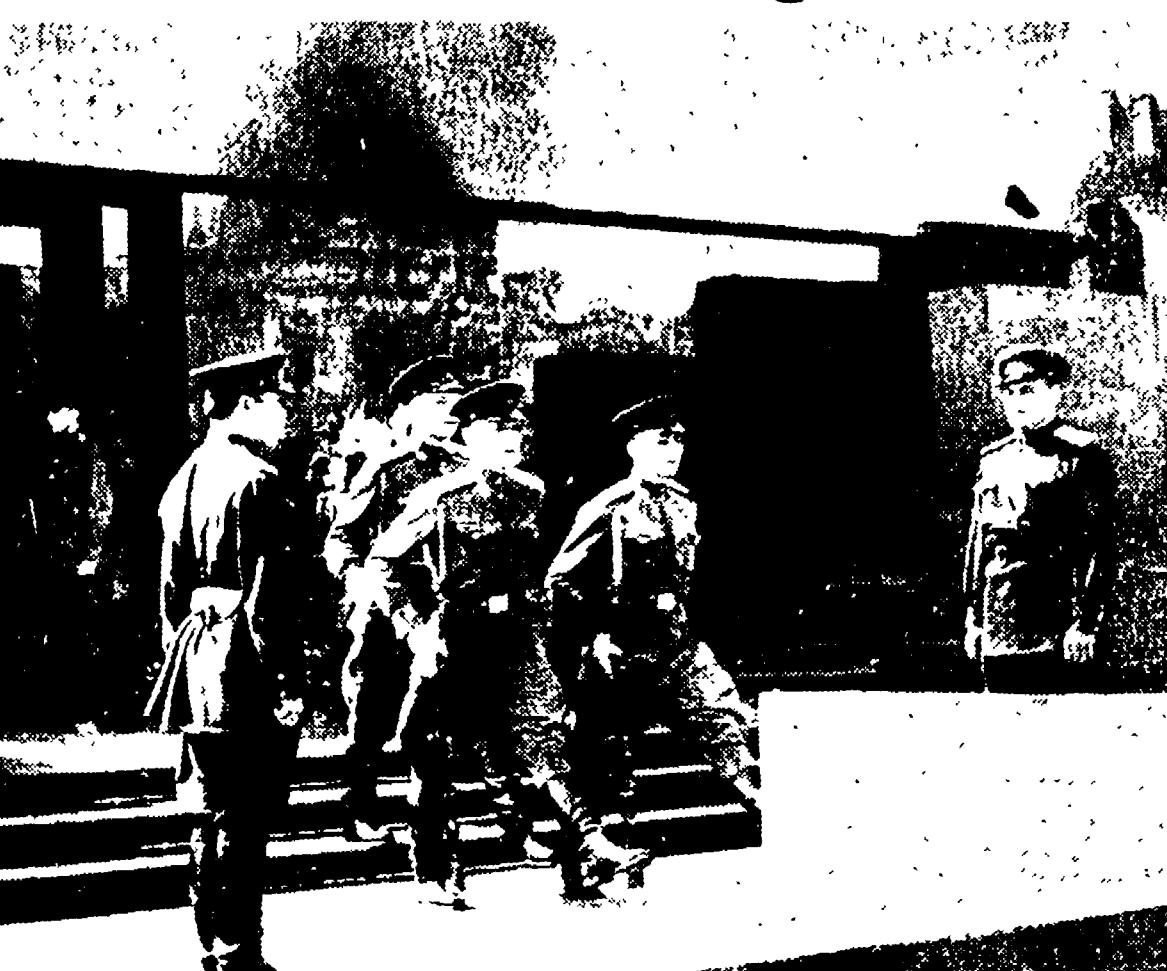
VISIONI DEL FESTIVAL

Dai nostri inviati a Mosca
Testo di ALDOMORESCHI
Fotografie di Enrico PAIS



Una delle scene di piazze moscovite dove ogni notte si danza fino all'alba alla luce dei riflettori e di migliaia di lampade

Il cambio della guardia



Due momenti del cambio della guardia al Mausoleo di Lenin e Stalin

Jazz in piazza



Migliaia di persone ascoltano un concerto di jazz su una piazza di Mosca

Visita al mausoleo di Lenin e Stalin



L'immensa fila di moscoviti e di delegati stranieri che sosta sulla Piazza Rossa in attesa di entrare nel Mausoleo

Incontro a Mosca con "Un vero uomo,"

L'affettuoso abbraccio dei partigiani italiani all'eroe di Polevoi - i socialdemocratici e il Komsomol

MOSCA, 8 — Mariev, bastone, ci ricorda la sua ferocia combattente sovietico-straordinaria ricavata: la lunga corsa nella neve, durante giorni e giorni, per raggiungere i reparti sovietici, ai lettori italiani, «Un vero uomo», ha ricevuto l'affettuoso abbraccio dei partigiani italiani, i membri della nostra delegazione al Festival.

L'incontro è avvenuto nella «Casa dei veterani di guerra», in via Krobotskij. Con Mariev, era anche il generale dei partigiani Saburov e l'eroe di Minsk L'on. Carla Capponi, medaglia d'oro, capo della rappresentanza italiana. Mariev ha profondamente commosso tutti i nostri delegati per la sua affettuosa cordialità e per la sua grande semplicità.

La sua andatura quasi perfetta (Mariev cammina senza stampelle e senza

grado di invecchiamento) ci ricorda la sua ferocia combattente sovietico-straordinaria ricavata: la lunga corsa nella neve, durante giorni e giorni, per raggiungere i reparti sovietici, ai lettori italiani, «Un vero uomo», ha ricevuto l'affettuoso abbraccio dei partigiani italiani, i membri della nostra delegazione al Festival.

L'incontro è avvenuto nella «Casa dei veterani di guerra», in via Krobotskij. Con Mariev, era anche il generale dei partigiani Saburov e l'eroe di Minsk L'on. Carla Capponi, medaglia d'oro, capo della rappresentanza italiana. Mariev ha profondamente commosso tutti i nostri delegati per la sua grande cordialità e per la sua grande semplicità.

Mariev ha accolto di buon grado la richiesta di alcuni partigiani genovesi di conoscere e salutare il sindaco di Mosca, Nikolai Bobrovnitskij; e ieri egli ha accompagnato, insieme a Saburov, i delegati partigiani al palazzo dei Soviet in piazza Puskin. A Bobrovnitskij, i partigiani di Genova hanno offerto in dono una copia dell'atto di resa firmato dal generale tedesco Meinholt il 25 aprile, che porta la firma del compagno Remo Scappini, rappresentante del C.L.N. per la Liguria.

Al sindaco di Mosca sono stati pure offerti una riproduzione in tela di un quadro del '400 e una serie di disegni su Genova. Bobrovnitskij ha rotolato ricambiare i doni consegnando a tutti un bellissimo testo fotografico su Mosca.

Il Festival sta per concludersi — mancano ormai tre soli giorni alla chiusura ma il ritmo delle sue mille manifestazioni aniché attuanze si accentua. Si conta oltre 60-70 iniziative al giorno: le visite ai colossi e alle fabbriche, i seminari studenteschi, gli incontri professionali e sportivi, le gare gite turistiche.

A queste iniziative, la delegazione italiana partecipa attivamente: i medici italiani hanno visitato numerose cliniche di Mosca ed assistito ad importanti operazioni chirurgiche; gli avvocati si sono incontrati con i giudici sovietici ed hanno potuto assistere ad alcuni processi penali e circolari.

ieri, poi, una nostra rappresentanza che contava numerosi socialdemocratici, radicati e giovani cattolici, si è incontrata con i dirigenti della gioventù sovietica. Erano presenti, per i sovietici, il primo segretario del Komsomol, Scigliaplin, i quattro membri della segreteria generale e numerosi segretari dell'organizzazione giovanile sovietica delle varie repubbliche. Il tema più dibattuto è stato quello dei rapporti fra il Komsomol e le organizzazioni giovanili della socialdemocrazia europea.

Scigliaplin ha dichiarato che i rapporti sono già notevolmente migliorati e che è intenzione dei sovietici di svilupparli e approfondirli ulteriormente. «Siamo d'accordo — egli ha detto — sulla necessità di incontrarci con i giovani sovietici e abbiamo fatto studio, iniziativa che consentono di realizzare tali incontri». «Anche con il partito di Saragat», è stato chiesto da un delegato italiano. «Certamente», ha risposto Scigliaplin.

Stamane, infine, la nostra delegazione ha inviato una folta rappresentanza all'incontro con i delegati cinesi. L'incontro era particolarmente atteso, dato l'interesse che i recenti discorsi di Mao Tse-dun e gli articoli de «Gennimbing» hanno suscitato nei giovani democratici di tutto il mondo.